ANNO XXVI — N. 23 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Nicastro, 29 giugno 1912

ABBONAMENTO
Anno L. 6,00—Semestre L. 3.00 — Trimestre L. 1,50 — Un numero separato 0,10—Arretrato L. 0,15.
INSERZIONI
In 1. pagina, per linea o spazio di linea L. 1,00,—in 2ª L. 1,25, in 3ª L. 1,00. Per la 4ª pagina prezzi a convenirsi. I manoscritti non si restituiscono.

IL RISORGIMENTO

pagamento anticipato — AMMINISTRATIVO, POLITICO, LETTERARIO, AGRARIO, GIUDIZIARIO — si pubblica ogni settimana

LE NOSTRE „MENZOGNE"

MENZOGNE ?

Gli avversarii ci rimproverano delle menzogne, senza specificarle; onde noi abbiamo fatto un rapido esame di coscienza, per ricercare gli elementi della nostra colpa.

Avremmo forse mentito affermando la grande preparazione nella vita pubblica del nostro candidato Avv. Salvatore Renda? Pare di no, poichè su questo punto convengono persino gli avversarii, i quali osservano soltanto che egli non ha però legato il proprio nome ad un' opera grandiosa. É certo infatti, che Salvatore Renda ha la grave colpa di non aver reso Nicastro porto marittimo, di non aver costruito per godimento dei peripatetici del marciapiedi una metropolitana che congiungesse il corso Numistrano col viale della Stazione, di non aver regalato al proprio paese un'università sia pure a scartamento ridotto. Egli ha avuto una visione molto piú modesta ed ha cercato di attuarla; ha pensato che prima condizione di un elevamento civile per una piccola città, sia la sistemazione del proprio bilancio, che suprema condizione perchè le aspirazioni di un popolo possano integrarsi sia la probità politica di uomini pubblici, che Nicastro ha bisogno—più che della metropolitana—di un pò d'acqua potabile e di una conduttura nera che ne spurghi i rifiuti. E persuaso di ciò ha riordinato il bilancio della sua città; ha esercitato l'opera di risanamento morale che gli era stato affidato nella Commissione Reale; ha cercato il mezzo di risoluzione del problema dell'acqua e di quello delle fognature, buttando le fondamenta di queste opere che innalzeranno la nostra città all'altezza delle città consorelle.

Tutto ciò può sembrar poco, ma vale certamente più delle sole tradizioni avite e delle liete speranze di un prossimo o lontano avvenire.

LE PREVISIONI

O forse avremmo mentito nel prevedere la vittoria dell'avv. Renda?

Certo noi non siamo così cocciuti e ciechi fino al punto di non ammetter la possibilità di un inganno. Ma ingannarsi non significa mentire: eppoi nulla esclude, che di eguale «menzogna» restino inquinati, al chiudersi della giornata campale, gli avversarii nostri.

Però le nostre speranze, e questo a noi preme di dichiarare, non sono frutto di un'esaltazione di inconsulto entusiasmo: sono invece il risultato di elementi di fatto rigorosamente controllati e logicamente dedotti. Non sarà male, ad ogni modo, salvo a ciascuno il dritto di conservare la propria speranza, di rimandare la soluzione della controversia alla sera del giorno sette.

IL MINISTERIALISMO

O forse mentimmo nell'affermare che Salvatore Renda gode dell'adesione governativa e dell' autorevole protezione del Senatore Cefaly!

E da qualche giorno, infatti, che questa voce si fa correre con insistenza, riferita ed affermata da persone autorevoli del partito Nicotera: il che ci darebbe dritto, se amassimo le ritorsioni avvelenate, a gridare a nostra volta: «mentitori siete voi!»

Ma noi che ci proponiamo la maggiore urbanità del linguaggio (doverosa fra avversarii che non han ragioni di reciproca disistima) ci contentiamo di dire che dell' adesione dell'on. Cefaly non dovrebbe più seriamente dubitarsi, dopo il colloquio che l'illustre Uomo ebbe col Barone Francesco Stocco, il quale da quel perfetto gentiluomo ch'egli è, non avrà mancato di riprodurne agli interessati la lettera e lo spirito.

E quanto all'adesione del governo, gli avversarii possono interrogarne direttamente l'on. Giolitti.

Il candidato Nicotera, il quale è ministeriale anche lui, ha ricevuto a questo proposito un po' di predica paternale dall'ottimo *Incagliati* del «Giornale d' Italia».

Ed, infatti, constatata la simpatia del governo per la candidatura Renda, avrebbe ben potuto il Nicotera fare il bel gesto di una candidatura d'*indipendenza*: in certo modo l'invettiva del «Giornale d'Italia» non è che un consiglio che non ci meraviglieremmo se venisse accolto e tesaurizzato dal candidato avversario. Vero è che sarebbe un gesto un po' tardivo, dopo il viaggio infruttuoso a Roma e dopo il definitivo fallimento delle pratiche per ottenere il brevetto ministeriale.

MINISTERIALISMO E MEZZOGIORNO

Non dunque menzogne, da parte nostra: piccoli artifizii, invece, da parte degli avversarii, ai quali, data l'eccezionalità del momento, siamo disposti a concedere le circostanze attenuanti.

Ma resta, dopo tutto ciò, da rilevare l'affermazione dell'*Incagliati*, scrittore brillante e fervido amatore del mezzògiorno d'Italia, che non possa attendersi la nostra risurrezione se non dalla fede antigiolittiana e cioè, dalla fede nell'On. Sonnino.

Non siamo tepidi ammiratori dell'On. Sonnino, nè disconosciamo i suoi grandi meriti di fronte alla quistione meridionale. Pensiamo però essere esagerato il pensiero che il *ministerialismo* contrasti la soluzione di quest'ultima.

Vi fu, è vero, un periodo della lunga vita politica di Giovanni Giolitti, nel quale parve che gran parte dell'energia del suo ministero si esaurisse sulle polemiche verbali quotidiane delle interrogazioni, senza una iniziativa feconda e redentrice. Di ciò forse egli, l'on. Giolitti, era più di ogni altro consapevole, e certo si deve al sentirsi vinto dalla situazione politica e dal sentirsi da questa ridotto ad una condizione di paralisi, se egli si ritirò inopinatamente una prima ed una seconda volta, cedendo per breve tempo potere e maggioranza, prima all'on. Sonnino e poi all'On, Luzzatti.

L'ultima incarnazione di G. Giolitti, si é indubbiamente inspirata ad un desiderio di bene e di rinnovamento e la scelta di alcuni collaboratori ha fatto subito intendere il suo desiderio di redimere il mezzogiorno d' Italia. La guerra con la Turchia ha potuto deprimere, ma non cancellare questo suo forte ed evidente disegno.

Aderire ad un tal ministero non significa darsi al morfinismo politico; significa mettersi in condizione, con l'opera vigile e diligente del proprio mandato, di giovare efficacemente al proprio paese.

E il nostro popolo, che ama Salvatore Renda, confida che egli quest'opera santa compirà con spirito tenace e con volontà instancabile.

„Viva la Sincerità Politica"...

«*Nuova Stampa*» *N. 22*

Passa su questa terra così ridente tutto un fremito d'entusiasmo.

Non v'ha nome oramai ch'eserciti tanto fascino, che riaccenda tante speranze, che rinsaldi tante fedi declinanti, di quello di Salvatore Renda.

Pare che il corpo elettorale voglia ricompensarlo di quegli anni più belli della sua vita, ch'Egli spese a vantagio della sua Nicastro.

E gli si è stretto intorno — durante questo febbrile, impaziente periodo di vigilia — con unanime clamoroso consentimento d'affetto, di ammirazione, di gratitudine.

È l'irradiazione delle energie elettorali, intorno a questo Nome, che non si crogiola nella castrametica soddisfazione di illuminarsi di riflessi di glorie passate, è sempre intensamente costante.

Lo neghi pure la cronaca della «Nuova Stampa», la quale mai come in questi ultimi giorni, è stata fertile d'impressionanti stranezze giovanili ed.... estive.

Le «x.», e le «y» di certe *elaborate* corrispondenze, han fatto piovere sulla tenera biondizie del nostro simpatico avversario, tutti i vasi e tutte le cornucopie della dea Fortuna.

E non basta che dovunque si presenti questo *enfant gatè* della prosperità — di questa dea bugiarda che, a sentir la Nuova Stampa, per Lui é tutt'altro che mobile come la donna nel Rigoletto, echeggi un coro di plausi al« *fulcro luminoso della lealtà e del carattere calabrese....*»

Non basta che dovunque Egli inceda tutto il Collegio si proni riverente sulle aristocratiche scie dei pneumatici Dunlop...

Non basta che intere foreste di lauri sono state gia spogliate per gli archi di trionfo al nostro giovine Avversario...

Non basta aver risciorinato il bandierone delle passate glorie... Non basta...

Nè puó bastare, giacchè il barone Nicolino, non Giovanni, come alcuno vorrebbe insinuare, e le «x»e le «y», che son poi la medesima cosa, ci fa sapere a mezzo della Nuova Stampa che egli non é ancora soddisfatto.

Vero. Qualche nuvoletta errabonda deve preoccupare i metereologi Nicoteriani... Qualche nuvoletta gra-

vida di tempesta: c'è, p.esempio, quella benedetta faccenda della simpatia del Governo; c'è quel chiodo assillante dell'appoggio incondizionato,affettuoso, costante del Senatore Cefali, che la nostra egregia consorella, in quattro colonne di prosa, nega.

Ma nega con quella minuziosa e artificiosa cura di dettagli, che possono bene per un istante cangiare la paura della sicura imminente disfatta con la pseudo gioia d'una ingannevole fugacissima speranza...

Artifici di negazioni che però non riescono a soddisfar nessuno.

Nemmeno Nicolino Nicotera. Tanto meno, i suoi sostenitori.

Siamo disgraziatamente, o fortunatamente, nel caso in cui non basta affermare che x o y dicano il vero: è necessario dimostrare almeno che i loro asserti siano.... verosimili!

E nei florilegi romantici della « Nuova Stampa » c'è soltanto l'inverosimile, quando essa si affanna a negare ciò che lo stesso *Giornale d'Italia* afferma per sminuire l' impressione prodotta nel Collegio dal favore popolare che, con mirabile entusiastico slancio, circonda il nome intemerato di Salvatore Renda, addebitando tale favore esclusivamente alla personale influenza del Senatore Cefaly, alla decisa inframmittenza del Governo!

Evvia! Certi miracoli di contraddizioni servono assai poco alla causa che si vuol puntellare. Servono invece a proclamare una verità indistruttibile, questa: la sincerità politica dei nostri avversari esiste soltanto nel titolo della prosa suppletiva della Stampa nuova.

Difatti. Mentre l'organo apologista del barone Nicotera — ch'è poi quanto noi convinto dell' interessamento tenace del senatore Cefaly pel trionfo di Chi è stato l'animatore d'ogni idea feconda di bene per questa illustre città — inneggiando alla completa indifferenza di Antonio Cefaly, tenta di risollevare lo spirito depresso d' un gruppo che sempre più si assottiglia, ecco il « Giornale d'Italia » di ieri.

Il giornale sonniniano che ci presenta un senatore Cefaly dispotico e violento, il quale si appresta a seppellire, con tutti gli olii santi della sua irrevocabile volontà, il sogno giovanile d' un'ora politica materiata di vanità e di odio contro un Uomo incolpevole. O colpevole soltanto di essere il designato, dalla unanime volontà d'un popolo grato, ad ascendere ineluttabilmente le altissime vette d'un pensiero che è garanzia d'azione, d'un'azione che è l'esponente d'un carattere adusato al dovere.

—

Evvia! certe elucubrazioni d' una stampa che pur ammettendo i meriti indiscutibili di Salvatore Renda (quanta e quale generosità!) tenta di salvare il nostro avversario, avvolgendolo nella bandiera delle tradizioni ataviche e delle promesse elettorali, hanno l'acre sapore di certi ricostituenti dalle formule strane, il cui prezzo esagerato ricopre l' avariata merce della insufficienza!

Chi aspira al mandato politico di rappresentare un Collegio che si rispetta come il nostro, e che come il nostro non è corruttibile, deve possedere quelle benemerenze personali che sole possano e debbano offrire la migliore garenzia di lavoro assiduo, amorevole, fecondo per la prosperità d'una terra che non è seconda ad alcuna per tradizioni di fierezza, e che fiduciosa attende la sua nuova era di progresso e di civiltà. Di quella civiltà non falsa nè apocrifa che ci si vorrebbe far trascorrere dinanzi elegante, profumata e decorata di « quarti azzurri » a passo di boston o di danciny Ma di quella civiltà che viene dall'interessamento vigile e costante, e che c'imprometiamo dall' opera di chi più d'ogni altro, qui in Nicastro, ha dimostrato ciò che possano fare un cuor generoso e una intelligenza vivida messi al servizio disinteressato della terra natale.

Ah! Non è detto che *le premier pas* in politica debbano e possono rappresentare un dovere di eleganza un dovere di *chic*, un dovere di modernità sportiva e di mobismo.

No. Pel buon nome di questa Calabria, sorrisa dal cielo e dal mare, invilita dal fato crudele e dalla indifferenza degli uomini, cominci definitivamente una nuova vita politica.

E probabilmente non un solo elettore non sentirà l' ala di questa ora di giudizio e di riconoscenza sfiorare la sua casa.

Probabilmente non un solo elettore, che sappia far tacere nel suo animo i bassi istinti dell' invidia e del livore, mancherà di deporre nell'urna quel nome che è segnacolo di riscossa, che è garanzia sicura di rigenerazione morale e civile, ch' è vessillo d'ogni più alta e pura idealità: il nome del Comm. Salvatore Renda.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA SAMBIASE

Festa scolastica · Premiazione
Ricevimento reduci dalla Libia

Monardi) *Sambiase, 26-6-912*

Additiamo alla popolazione sambiasina, il bellissimo discorso dello Assessore per la P. I. Cav. Luigi avv. Franzi affinchè ricordino ai loro figliuoli il benefattore delle scuole elementari; Dott. Nicola Sposato.

Signore e Signori,

Come assessore della P. I. a me compete soltanto l' obbligo di parlare di un nostro illustre concittadino, dottor Nicola Sposato, alla generosità del quale è dovuta la festa della premiazione.

Io non farò la sua commemorazione, ma mi limiterò a fare rivivere la sua figura mediante pochi cenni della sua vita.

Egli era figlio di un valoroso, di Francesco Sposato, che per le sue azioni e per il suo coraggio avendo preso parte nelle truppe francesi alla campagna della Russia, ebbe conferita dal grande Napoleone una medaglia d' oro al valore militare, la quale medaglia era conservata come carissima dal Nicola e ne costituiva il suo orgoglio. Nicola Sposato ebbe anima ardente, ingegno vivace e penetrante, cuore riboccante d' affetti, volontà tenace e ferrea e fibra resistente ed infrenabile.

Lottò nei campi delle cospirazioni nei momenti tormentosi dell'integrazione geografica e politica della patria. Fu amico intimo dei nostri sommi uomini il Fiorentino, il Nicotera ed i fratelli Materazzo.

Nel 1848 dopo i fatti del 15 Maggio a Napoli la sola generosa Calabria corse alle armi e prese sopra di sè la vendetta del parlamento vilipeso e delle stragi commesse per le vie di Napoli, ove esse furono abbeverate dal sangue di moltissimi patrioti.

Lo Sposato fece parte di quel corpo di volontarii, capitanati dal gen. Stocco, che fronteggiarono tre mila soldati condotti dal generale Nunziante e dal ponte di Turrino al ponte delle Grazie alle pendici di Campolongo, contrastarono palmo a palmo, e per undici ore, il terreno, per uno spazio di dodici chil. Fu tale il valore di quei prodi che lo stesso Nunziante, vivamente impressionato, l' ebbe constatare in un rapporto ufficiale.

Sfumata intanto la speranza della riscossa, Nicola Sposato prese la dura via dell' esilio.

Peregrinò per varie città della Francia, impiegando il tempo: parte a studiare, in modo che completò i suoi studi in medicina e chirurgia che aveva interrotti, conseguendone la laurea, e parte a cospirare coi più illustri patrioti. Nel 1851 fu a Marsiglia col generale Stocco. Nel 1853 lo troviamo a Nevv — Jork, ove passò tre mesi assieme al duce leggendario, all' eroe dei due mondi, del quale in una lettera del 22 gennaio 1861 indirizzata al al fratello Giovanni, così scriveva: « Mi è impossibile di scriverti a lungo da parte mia del Grande Uomo. Ti dirò soltanto ch' é un uomo onestissimo, d' un coraggio senza pari, d'un carattere franchissimo, insomma è un genio che Dio creò per redimere a libertà la bella Italia. »

Lo Sposato austero, incontaminato di ogni egoismo, non fece ritorno in patria dopo che la bella Italia, com' egli la chiamava, fu redenta e costituita ad unità, per cercare fama, agi ed onori per le persecuzioni ed esilio subiti; non volle altro premio dell' opera sua e dei sacrificii per la terra dei suoi padri se non l' intima gioia del dovere compiuto.

E a voi specialmente, miei cari alunni, che costituite la nuova generazione e le speranze della patria, sono lieto di potervi additare la figura di Nicola Sposato come esempio generoso d'amor patrio, come dimostrazione vivente d' una verità troppo spesso dimenticata, che cioè un cittadino non debba giammai mettere a prezzo l'adempimento d'un dovere.

Lo Sposato, rimasto nella libera America, sua patria d' adozione, esercitò nobilmente e generosamente la professione di medico.

Nel testamento si ricordò delle nostre scuole, di tutte le migliaia di ragazzi che vi si sarebbero recati ogni anno per succhiare e nutrirsi dei primi elementi del civile sapere e le lasciò un legato di lire tre mila, con la rendita delle quali, i migliori alunni avrebbero dovuto ricevere un premio, che, mentre invitasse quelli che lo ricevessero a perseguire nella via dello studio e del dovere, fosse inoltre sprone agli altri per conseguirlo.

A voi, miei cari aducatori, nel rivolgervi il mio saluto deferente, dirò non solo di continuare ad istruire queste continue falangi di ragazzi che popolano le nostre scuole, come attualmente bene fate; ma anche di formare il loro carattere, di renderli onesti e buoni, d' essere amanti del lavoro e d' avere sopra tutto fede in un ideale.

Siete voi, miei cari maestri, gli artefici della futura generazione, che dovrà sempre continuare nella via tracciata dalla presente generazione, in modo che la terza Italia rifulga tra il mondo civile, e stia all' avanguardia della civiltà, come esempio di lavoro, di progresso nelle industrie e d' audacia in tutti i campi, dove l' attività umana può lasciare orme del suo fecondo passaggio.

Nel decorso anno l' Italia, nell' esposizione di Torino, ha dimostrato d' essere elemento di civiltà e di progresso, rivelando tutto il tesoro di energie che si è in questi 50 anni di vita prodigiosamente accumulato nei laboratori, nelle officine, nella scuole, ponendo in evidenza lo svolgimento rapido e razionale nel vasto campo delle scienze,dell'industria e del lavoro.

Io che ho visitato la detta esposizione, sono rimasto attonito nell' ammirare la sua grandiosità, ov' era esposto tutto ciò che costituisce il nostro patrimonio economico e tutto ciò che producono le energie rinnovatrici d'un popolo ringiovanito, che alle forze muscolari, educate con sapiente magistero, associa quelle non comuni dell' intelligenza e della fantasia, vivificate dal tesoro di luce e di calore ch' emana dai splendidi nostri cieli.

La conquista della Libia e della Cirenaica ci hanno poi palesato tesori che non credevamo di possedere: una forte flotta ed un esercito potente ed invitto.

Nei nostri soldati, scrive il generale Ameglio, il diavolo rosso, come lo chiamano gli arabi, nel rapporto ufficiale sulle battaglie di Psitos, vi sono tesori inesauribili di preziosissime virtù militari.

Le vittorie delle due Palme, di Lebda di Zanzur, la presa di Bengasi ci hanno commosso di gioia, di orgoglio ed hanno fortemente rialzato il nostro prestigio all' Estero.

Oggi la terza Italia, riconosciuta effettivamente grande potenza, rispettata e temuta, ascende il posto segnatole dalla storia millenaria e dal pindarico risorgimento nazionale.

Ma noi non dobbiamo dormire sugli allori conquistati; se molto è stato fatto, ancor molto rimane da fare.

La terza Italia, per rendersi sempre più grande, anzi per ingigantirsi e per essere desiderata la sua amicizia dalle altre nazioni, ha bisogno che le nuove generazioni si educhino al culto del lavoro e del dovere.

Io sono sicuro che gl' insegnanti di questo patriottico paese adempiscano scrupolosamente la loro importante missione.

Signore e signori,

Finisco, esprimendo un desiderio: che quando sorgerà il nuovo edificio scolastico (la casa della scuola) venga posta nell' atrio d'esso una lapide che ricordi lo Sposato con gratitudine devota e sincera ad insegnamento di tutta la cittadinanza.

TRITTICO

A Saverio e Angelina Furci, ricordandoli

RIMORSO

Ogn'or che tardo a ripensarti sento
un'oppressione al cor, la mente ingombra
l'offuscata ricordanza e tento
te riamar, cercandoti come ombra;
e mesto e stanco ed abbattuto i tristi
ricordi ò del passato; il cor mi dice:
Ahi, mi tradisti, triste, mi tradisti!

PIANTO

E piange il cor, tardissimo, gravato
di peso insopportabile, l'incombe
la paura, e, tarda visione, il fato!
oh, vieni, vieni schiudine le tombe!
Solo così potran due cor gemelli
dirsi un addio, e ricongiunti in cielo
trionfar de l'amore e su gli avelli.

MERORE...

O mia sorella, o buona mia sorella,
se mi dicessi: Addio.... per sempre addio,
presso a morir; mi sovverrebbe quella
espressione d'amore, a te, ricordo mio!
E piange il core...; si, lacrime à il core
di chi ricorda, e coi ricordi tenta
rinnovellare il suo lontano amore.

Nicastro, 24 maggio '12

GIUSEPPE RISO

CRONACA ELETTORALE

DA FILADELFIA

27 giugno (Alfio)

La formazione del Comitato

Ieri, fra il più schietto entusiasmo si è costituito il Comitato per la candidatura del valoroso Avv. Salvatore Renda. Vi han fatto adesione tutte le personalità più cospicue della nostra città, tutti gli uomini che per studi, per buone opere, per patriottismo, per integrità di carattere, rappresentano il fiore della cittadinanza.

Noto, fra tanti, Francescantonio Serrao, ch'è stato designato a Presidente, e poi l'avv. Natale Apostoliti, l'avv. Ermio Apostoliti, Francesco Serrao di Francesco Saverio, Giuseppe Dell'Aquila, Allegro Carmelo, Dastoli Nicola di Vincenzo, Rocco Bilotta di Vito, Salvatore Mazzotta, Nicola Briatico fu Giov., Pietrantonio Mazzotta e tanti altri di cui mi sfugge il nome e che costituiscono una vera legione.

Hanno poi aderito entusiasticamente alla candidatura del Comm.Renda, il Procuratore Generale Serrao, il Dott. Raffaele Apostoliti, Sindaco, il Cav. Stillitani, Cancelliere capo di Corte di App., il Farmacista Davoli, il Notar Mazzotta ed altri egregi professionisti e gentiluomini, i quali tutti han voluto affermare la grande stima che nutrono per il nostro candidato.

È inutile dire che la candidatura dello Avv. Renda guadagna ogni giorno più terreno, tanto da farci sperare, senza jattanza, in una votazione lusinghiera e solenne.

Cominciano già a circolare voci insistenti di tentativi di corruzione diretti a sofisticar la gagliarda volontà popolare. Ed invero la strana apparizione di alcuni figuri torbidi ed obliqui, già bollati per gloriose gesta, autorizzerebbe tale diceria. Possiamo però assicurarvi nel modo più assoluto che la nostra azione di controllo ridurrà molto difficile lo ignominioso mercato e non mancheremo di consegnar all'autorità di P. S. i vilissimi speculatori.

DA FRANCAVILLA

27 giugno (Letho)

Anche qui la candidatura dell'Avv. Salvatore Renda ha incontrato il plauso quasi unanime. I cittadini più autorevoli e più indipendenti, quelli che, per orientare la propria coscienza non attendono il *benestare* dei grandi papaveri, hanno fatto adesione incondizionata alla fortuna del nostro candidato, al quale daranno una votazione imponente.

Un Comitato, sorto rapidamente, ne caldeggia con energia e con slancio l'ormai irrevocabile vittoria.

DA POLIA

Gildo) Qui, paese alpestre dove non giunge peregrin se non smarrito, vi è un vero entusiasmo per la candidatura politica del Comm. Salvatore Renda.

Il nome di tanto valoroso Avvocato, va di bocca in bocca, tanto da farmi ritenere avrà una splendissima votazione.

DA CURINGA

Sul nome dell' Egregio Comm. Avv. Salvatore Renda, nome che è di per sè stesso arra potente di civiltà e di progresso, si raccoglierá in questo comune la totalità completa dei voti. Le aderenze e le simpatie vivissime che qui circondano il Comm. Renda, son tali e tante che Curinga, unanime, come un solo uomo, è sicura di salutare col sette luglio prossimo, la vittoria di questa bella figura di fiero calabrese.

E la vittoria non potrá mancare, vittoria assoluta che segnerà il trionfo completo di tutta una esistenza che ha avuto per bandiera il lavoro e per motto il benessere del proprio paese.

Vi sarà, è vero, qualche dissidente, ma siamo sicuri che questo qualcheduno comprenderà ben presto che votare contro il Comm. Renda, significherebbe rinnegare la cittadinanza di Curinga.

DA CORTALE

Mario) La taccia di gente leggera e compiacente regalataci da qualche maligno, non giunge alle orecchie dei cortalesi. Tranne pochi, tutti voteranno il nome del Comm. Salvatore Renda, giovane d'ingegno quanto valoroso Avvocato.

DA IACURSO

Noi) La candidatura del Sig Avv Comm. Salvatore Renda è quì accompagnata da l'entusiasmo di tutta quanta la cittadinanza.

E non poteva essere diversamente. Iacurso che ne l'ultima lotta seguì il Comm. Renda con tanto ardimento, non poteva oggi non acclamare la sua candidatura. E la votazione che al 7 luglio prossimo uscirà dalle urne, sarà un plebiscito di affetto per questo strenuo difensore de le nostre terre.

Quattro o cinque soltanto lasceranno le loro cento occupazioni per venire a votargli contro. Ma varrà poi la pena e il sacrificio? Staremo a vedere

DA S. BIASE

29 giugno (Leo)

La candidatura del Comm. Renda incontra sempre favore. Il nome dell'Avv. insigne che a beneficio del proprio paese ha speso e spende le sue migliori energie, suscita l'entusiasmo in tutti coloro che sperano in un avvenire radioso di progresso e di rinnovamento di questa nostra infelice Calabria.

La votazione di giorno sette sará indubbiamente una gran vittoria pel Com. Renda ed una dimostrazione palese che i tempi del feudalismo e del servaggio sono ormai tramontati da un pezzo.

Gli avversarii, constatando che oramai, giorno per giorno, ora per ora van perdendo terreno, manifestano propositi di prepotenza, di coercizioni violente, di corruzione. Ma a tutti questi mezzucci illegittimi e disonesti, saprà reagire la compagine sana della coscienza elettorale.

DA NOCERA TERINESE

Io) Checchè voglia dirsi quanto alle elezioni politiche del 7 luglio prossimo, anche qui il Comm. Salvatore Renda ha la sua base elettorale. A marcio dispetto dei soliti mestieranti, la parte eletta nocerese sosterrà la candidatura Renda, come quella che risponde allo ideale di ogni buon cittadino amante del pubblico bene.

DA FALERNA

Nei prossimi comizii del 7 luglio, Falerna tutta voterá il nome intemerato di Salvatore Renda. Vediamo quotidianamente, è vero, i soliti uccellacci di malo augurio gironzare per le vie del paese, in cerca di elettori; ma questi hanno di già compreso il... *latino.*

DA SAMMANGO

Bios) Anche qui è bene quotato il nome dello insigne Comm. Renda deputato del nostro Collegio.

Il suo competitore, Avv. Nicotera, nessuno lo conosce, e se avrà una discreta votazione, la deve alla protezione di due Signori i quali, in questa circostanza, si vanno scalmanando per lui.

Comunque, si é sicuri che il Comm. Renda trionferà, dati i suoi meriti e lo incontrastabile suo valore.

DA GIZZERIA

Mirto) Quantunque minuscolo paesello il nostro e quindi limitata la lista degli elettori, pure il beneamato Comm. Renda avrà la sua porzione; ritengo anzi i voti andranno divisi.

Questa é la mia opinione.

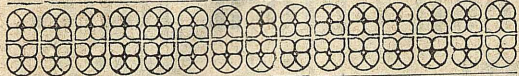
Un artista nostro

Leggiamo nel «MATTINO»: «Nel recente matrimonio della Signorina Mauro col Sig. Silipo, del quale il Mattino si occupò largamente nei suoi *Mosconi*, fra i regali esposti, vi fu un magnifico quadro del valoroso artista Sig. Giorgio Pinna, riproduzione perfetta della Madonna del Murillo.

Il lavoro é eseguito con molta maestria e precisione, e fu ammirato da chiunque ebbe ad osservarlo. Il Pinna, che ha fatto i suoi studi all'Accademia di Roma e sotto la direzione del celebre Capranesi, é destinato per il suo genio a grandi onori. »

Ho visto ed ammirato parecchi suoi lavori: rivelano notevolissimi pregi di disegno e di colore e suscitano un'espressione d'infinita dolcezza, una sensazione pari a quella di un canto mesto, affettuoso, consolatore che reca con se lontano l'anima ineffabilmente commossa.

Porta nell'opera sua un soffio di dolcezza, di pace, che sa rapire. Il nome di questo giovanissimo pittore non tarderà ad uscire dall'ombra. E questo mio vaticinio per quanto modesto, non puó, nè deve fallire! Giorgio Pinna ha una forte volontà; i primi trionfi non lo inebriano, come son certo non lo avvilirebbero le prime sconfitte.

Al bravissimo artista, il quale concorre con tanta energia e con tanto valore a mantenere alte le gloriose tradizioni calabresi, di questa terra che segue con occhio amoroso e grato i figli che l'onorano, porgiamo le nostre congratulazioni e gli auguri più fervidi di nuovi trionfi e di nuove ascensioni.

Il giornalista Marzano collaboratore onorario di un giornale estero. Tornerà al « Piccolo » di Trieste?

G. T.) *S. Eufemia, 1.*

Dalle due seguenti lettere, che ho potuto strappare alla cortesia e modestia dell' egregio e valoroso collega Marzano, vostro corrispondente e corrispondente dell' « Ora » rileverete, e con voi quanti davvero intimamente conoscono il collega, in qual conto sia egli tenuto dalla famiglia giornalistica.

Noi saremo lieti se egli davvero tornerà nelle sfere alte del giornalismo, laddove, lontano da ogni insidia e da ogni vigliaccheria paesana potrá essere, come fu apprezzato ed ammirato. Ma d'altra parte con rammarico, noi perderemmo uno fra i migliori elementi di questa sventurata Calabria, in difesa della quale l' opera del collega fu sempre validissima e disinteressata. Eccovi intanto la lettera proveniente da Trieste, e la risposta resa dall' egregio collega.

Illustrissimo
signor Marzano Annunziato
giornalista
Bagnara Calabria

Carissimo amico e collega

« Dal collega Moreschi dell' autorevole « Piccolo » ov' ella per tanto tempo ha « portato il valido contributo del suo in« gegno e della sua attività, ho appreso, « con la soddisfazione più grande, che tor« nerà fra noi per arricchire, col suo va« lore e colla sua competenza, le file della « nostra famiglia in questa cara città.

« La Redazione del « Semplicissi« mus » che ricorda con devozione e gra« titudine, in Lei, il collaboratore apprez« zato e sapiente, sarà lieta di poterla « nuovamente salutare, con la stessa sim« patia e lo stesso affetto che sempre — « a mal grado la distanza — al suo nome « la tennero avvinta.

« Certo Ella non disdegnerà, tornando, « di ricordarsi di noi con eguale affetto « e gradirà se da ora le notifico di essere « stata eletta collaboratore onorario del « Semplicissimus » — le sarò veramente « obbligato se vorrà comunque favorirmi « una risposta e parimenti grato Le saró « se vorrà confermarmi la sua venuta ed « indicarmi il giorno.

« Gradisca, amico e collega carissimo, la « personale mia ammirazione.

« Trieste 6 maggio 1912.

aff.mo — U. Negri »

Bagnara Cal. il 12 maggio 912.

Caro amico ed illustre collega,

« Non so davvero come debba ringra« ziarla per la cortese, gentilissima co« municazione dell'onore cui volle conce« dermi codesta spettabile Redazione, « chiamandomi a collaboratore onorario « del « Semplicissimus ».

« Non so davvero come e quanto deb« ba ringraziarla per le cortesi.lusinghiere « espressioni, con le quali Ella ha voluto « ancora una volta ricordare l'amico ed il « collega.

« Io non so ancora, se e quando potrò « tornare al'a nostra Triste, quantunque da « un carteggio intercesso tra me e l' On. « direzione del « Piccolo » si desume che « non più tardi della fine di luglio deb« ba prendere il servizio interno — not« turno del giornale.

« Certamente, qualunque la mia decisio« ne, non mancherò di comunicargliela, e « saró sopra tutto lieto se potrò ancora « contribuire, nel limite, s' intende, del « le modeste mie forze, al benessere del « suo pregiato giornale.

« Mi onoro perciò di esternarle — con « l'accettazione — la mia gratitududine per « tutto ciò che a mio riguardo volle de« gnarsi di fare codesta spett: Redazione, « alla quale, a suo mezzo, mando la espres« sione più pura dell' anima mia.

« A Lei, illustre collega ed amico, tut« ta intera la mia devozione e riconoscen« za.

Affmo.
A. Marzano »

Antonio Stella Gerente responsabile

TIPO-LITO F. BEVILACQUA-NICASTRO

DEPOSITO DI MACCHINE SINGER DI TUTTI I MODELLI

L. 2,50 settimanali

rappresentante Francesco Chiodo fu Gaspare

SOVERIA MANNELLI (*Via Unità Italiana*)

Guargione della

STITICHEZZA e dei disturbi che l'accompagnano

coll'uso della **SICONINA**

Purgativo ideale per adulti e bambini

L. 1,50 la bottiglia in tutte le farmacie

Societá Galenieea Merdonale, Lungo Tevere Mellini, 39 42 · Roma

---

AL VECCHIO CANTIERE DI GESSO

A fianco della stazione di MARCELLINARA, che dista mezz'ora da Catanzaro esiste il rinomato Cantiere di Gesso, diretto da Catanzariti Vincenzo di Giacinto, da Tiriolo. sempreIvi si trova pronto gesso in polvere, crivellato, di qualità eccezionale; gesso a scagliola (uso Napoli) gesso per uso concimi a prezzi mitissimi.

Rivolgersi al direttore proprietario sig Catanzariti in Tiriolo, oppure alla direzione di questo giornale.

Un guadagno minimo di L. 3

al giorno può costituirsi chiunque lavorando in casa propria sulle celeri macchine inglesi per calze e Maglierie della Casa Foster, che cedonsi anche a pagamenti rateali.

La Casa s'impegna d'acquistarne tutto il lavoro fornendo il relativo cotone.

Agente per l'Italia S. CARDILLO — Flavio Gioia 41 — NAPOLI.

Grande deposito macchine da cucire calze e calzini

PREZZI DI CONVENIENZA

ALLEVATORI DI BESTIAME
e VACCARI

troveranno la massima convenienza nell' uso del cascame di ostie per l' alimentazione di bovini ovini e suini.

Quest'alimento, per quanto economico, è il più igienico ed il più nutritivo, come è stato constatato dall'istituto Zootecnico di Portici che l'ha adottato—e da tutti i più forti allevatori di bestiame dell'Italia settentrionale e centrale.

Esso si usa nella proporzione di un Cg. per ogni cinque di acqua per l' alimentazione giornaliera di ogni capo di bestiame ed è ben quaranta volte più nutritivo della crusca.

Prezzo per quintale lire 40,00

Dirigere richiesta:

Ostificio napoletano Ettore Florio e C.

ex Lanificio Sava S. Caterina a Forniello N° 46

Tutti potranno convincersi della verità di quanto si asserisce, chiedendo un sacco campione di Kg. 5 che si spedisce dietro l'invio anticipato di L. 15 franco di porto.

SPECIALITA' IN BIANCHERIA E TELERIA

A giorni sarà a Nicastro il Sig. Francesco Boccia della rinomata Ditta Angelo Boccia e Figli, con un ricco campionario di:

Asciugamani di lino, canape e cotone e a spugna con orlo a jour e semplici. Battiste francesi bianche ed operate. Brillenté, Cablé, Croisé, Cucitrigni, Fasce, Fazzoletti di cotone, di filo e di battiste semplici, colorate e con orlo a jour. Madapolam francesi, Merinos Mussole, Pannolini, Plumetifs, Piquet reps e felpati, Satin bleu,' Savanelli. Ricco assortimento di servizi da tavola in lino e cotone e con orlo a jour. Servizi da thé. Stoffe da materassi, Torchous, Tovagliati di lino e cotone per tavola e per thè. Tele battiste, di canape, di cotone, d'Africa, di lino naturale e bianco, di lino misto. Grande assortimento tele d'Olanda e tela uso Courtrai. Lenzuola tagliate ed in pezza

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

QUALITÀ GARENTITE